

Specialità?

I raid remieri

Personaggio

BRUNO MONTICONE
SANREMO

Piercarlo
Roggero

Non ha nessuna intenzione di smettere. Già sabato parteciperà alla Marsiglia-Cassis, 30 chilometri. Robetta da poco. E, a fine luglio, farà la traversata dello stretto di Messina. «Mi piacerebbe esserci ai mondiali di coastal rowing, a settembre, a Sanremo, ma non posso. Sono un po' troppo vecchio».

Sarà, ma Piercarlo Roggero, 62 anni, sanremese, portacolori della Canottieri Sanremo, è un «vecchietto» molto particolare visto che ha appena finito il raid remiero Genova-Roma. Una «sciocchezza» di 556 chilometri suddiviso, ovviamente, in tappe distribuite in otto giorni. La manifestazione è stata organizzata dal genovese Claudio Loreto per celebrare i 120

anni della Federazione Italiana di canottaggio. Una scelta non casuale. Già nel 1880 un equipaggio della sezione canottaggio della Ginnastica Colombo di Genova fece lo stesso. La storia si è ripetuta con due barche da coastal rowing (canottaggio costiero), battezzate «Piemonte» e «Lombardo» di garibaldina memoria (si partiva da Quarto), partite da Genova, ognuna con quattro vogatori ed un timoniere. Roggero è stato uno di quelli che ha compiuto tutta l'impresa. Altri, come i due sanremesi Marco Raffa e Giuseppina Capri Mussello, hanno effettuato alcuni tratti. Roggero, invece, è stato tra quelli che hanno completato il tragitto fino al Tevere. Una passione estrema che nel '94 lo aveva portato a fare, in barca, la Imperia-Bordeaux e, nel '96, la Bordeaux-Brest. «Mi piace l'avventura - spiega Roggero - Ho fatto tanta montagna, mi sono abituato alla fatica. E, poi, conoscevo bene la barca, un coastal rowing di 10 metri costruita in Italia. Ha tenuto benissimo anche quando abbiamo incrociato il mistral pieno. Il problema, semmai, è stato il caldo. Ma abbiamo tenuto duro». Ieri Roggero era, con gli altri protagonisti dell'impresa, all'Acquacetosa a Roma per la gran festa finale.